

Villa Compostella, Dolfin,  
Bussandri

*Frazione:* Bassano del Grappa

Via dell'Artigianato, 86

Ctrl IO4 NO

*Dati catastali:* F. 25, M. 29

Accessibile dalla strada statale che da Bassano porta a Marostica, presenta, rivolto a settentrione, un lungo corpo di fabbrica leggermente convesso, di due piani e un sottotetto, con il fianco destro sghebro che prosegue sul retro in un secondo corpo di fabbrica perpendicolare, di minore altezza, che ingloba una colombara dalla cornice a mensole, un tempo isolata. Il prospetto presenta l'asse centrale scandito dalla porta d'ingresso, da una finestra con balaustra aggettante, entrambe centinate, e da un soprastante foro quadrato; mentre ai lati si aprono a intervalli regolari quattro finestre rettangolari e nel sottotetto

fori quadrati. Fasce dipinte collegano davanzali e architravi, interessando al pianterreno le sole aperture laterali. Il ritmo del prospetto meridionale varia per l'introduzione al piano nobile, a lato della porta-finestra, di due aperture architravate, che formano così una pseudo-serliana, e per la presenza al pianterreno, nel settore centrale e in quello di destra, di due ampi archi ribassati, mentre in quello sinistro si aprono una porta e una finestra, entrambe centinate. Tra queste rimangono frammenti della fascia marcapiano che segnava la facciata prima dell'apertura degli archi e della porta.



Si appoggiano a ovest un corpo di fabbrica, assegnabile a una più tarda fase costruttiva, che presenta tre assi di aperture e al pianterreno due archi simili a quelli del corpo principale ma dal profilo diverso, al quale si addossa alla sinistra, formando con esso un angolo retto, l'edificio con colombara, di epoca posteriore, impreziosito da inserti di frammenti bizantini, gotici e rinascimentali. A oriente del corpo principale si dispone invece una barchessa di quattro archi su pilastri, distinta all'esterno da una cornice a dentelli e nel sottoportico da un poggiolo in legno.

La distribuzione planimetrica si presenta complessa per il collegamento dei diversi corpi di fabbrica, ma è ancora distinguibile la suddivisione del nucleo padronale nella sala passante (che ospita sulla parete occidentale un affresco seicentesco di argomento sacro, di un ignoto pittore locale) e nelle quattro stanze angolari originarie. Quella di nord-est conserva un pregevole camino in cotto che presenta sulla cappa uno stemma affrescato, fregiato dal motto «Nihil iucundi sine honesta sede», frase che ritorna in un altro camino posto nel settore occidentale del piano superiore, mentre un terzo, di marmo riccamente lavorato a motivi rinascimentali, si trova al pianterreno e riporta la scritta «Datur hora quieti».

La villa, assegnata al Seicento, potrebbe sorgere su un nucleo più antico. Ha visto una crescita per addizioni successive, come la barchessa che risale al tardo Settecento, continuate fino agli inizi del Novecento, quando si costruì il braccio occidentale.



*Veduta del corpo di fabbrica occidentale (S.V.)*

*Veduta della barchessa (S.V.)*

*Fianco neogotico del corpo di fabbrica (S.V.)*

*Particolare del settore centrale del prospetto meridionale (S.V.)*